



Askatasuna, Salis: «Condannare anche abusi delle forze dell'ordine»

Descrizione

(Adnkronos) «Se si condanna il pestaggio del poliziotto, devono allora essere condannati con la stessa fermezza anche gli abusi delle forze dell'ordine». Ilaria Salis, europarlamentare di Avs, con un lungo post su X si esprime sui «fatti di Torino», le violenze che hanno caratterizzato il corteo per il centro sociale Askatasuna sabato scorso.

«Partiamo dal buco nero di questi giorni, dall'episodio «del martello», da cui prendo le distanze», scrive Salis facendo riferimento all'aggressione subita da un'agente della polizia, colpito anche con un martello da un gruppo di manifestanti a volto coperto.

«Detto ciò, sia chiaro: in uno stato di diritto, il potere politico deve restare nettamente separato da quello giudiziario. Si tratta di un principio democratico tanto semplice quanto essenziale, che sembra per sfuggire al Governo, come del resto sfugge ai suoi alleati (sic) dell'estrema destra internazionale, da Orbán a Trump fino a Netanyahu. La Presidente del Consiglio si tolga le vesti del Magistrato ed eviti di suggerire come debba essere qualificato un eventuale reato. Si concentri sul suo lavoro che, visto come vanno le cose in questo Paese, mi pare ci sia molto ma molto da fare», aggiunge Salis.

«Sbagliato ridurre l'opposizione sociale a pochi secondi di video, cancellando deliberatamente il contesto e appiattendolo la narrazione. Accettare questa semplificazione significa avallare, consapevolmente o meno, l'operazione di psico-polizia messa in campo dal Governo. Così come sbagliato praticare il doppio standard nella condanna, quell'odioso doppio standard che abbiamo imparato a conoscere fin troppo bene nella politica internazionale», prosegue.

«Coerenza vorrebbe che, se si condanna il pestaggio del poliziotto, devono allora essere condannati con la stessa fermezza anche i numerosi e spesso almeno altrettanto brutali pestaggi e abusi di potere compiuti dalle forze dell'ordine contro i manifestanti. Le immagini esistono, anche se non le troverete nei media mainstream, ma solo sui canali indipendenti e sui social. Guardatele e giudicate da voi», dice l'europarlamentare.

Altreché compiacenza, il dibattito pubblico in questo Paese, dominato dai benpensanti e povero di spirito critico, risulta schiacciato tutto da una parte. E così si finisce solo per fare il gioco di questo Governo, che sta già sfruttando cinicamente il clima orchestrato per portare avanti la propria agenda autoritaria. Il loro obiettivo è evidente, non ne fanno mistero: comprimere lo spazio del dissenso e trasformare progressivamente l'Italia in qualcosa di simile all'Ungheria di Orbán. Per me la linea resta chiarissima. Nessuna collaborazione con questo Governo oppressivo e ipocrita. Opposizione!», conclude.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 3, 2026

Autore

redazione

default watermark